



## Agenda settimanale

<b>DELLE PALME: PASSIONE DEL SIGNORE</b> (Mt 21,1-11) Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66 <i>La passione del Signore.</i>	<b>13</b> DOM LO 2 <sup>a</sup>	<b>Giornata mondiale della gioventù</b> Alle 8.00-9.45-12.00-18.00 Eucaristia Alle 11.00 Oratorio Alle 17.00 Adorazione e Rosario
Is 42,1-7; Sal 26 (27); Gv 12,1-11 <i>Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.</i>	<b>14</b> LUN LO 2 <sup>a</sup>	Alle 8.00 Uff. delle Letture e preghiera del mattino Alle 17.00 e 18.30 Catechismo e Confessioni Alle 17.00 Adorazione e Rosario Alle 17.00 Scuola calcio (Torre Spaccata Five) Alle 17.30 Comp. Teatrale San Bonaventura prove Alle 19.00 Incontro gruppo Caritas
Is 49,1-6; Sal 70 (71); Gv 13,21-33.36-38. <i>Uno di voi mi tradirà... Non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.</i>	<b>15</b> MAR LO 2 <sup>a</sup>	Alle 8.00 Uff. delle Letture e preghiera del mattino Alle 9.15 Preghiera per la Riparazione Eucaristica Alle 16.00 Incontro OFS Alle 16.30 Mov. Mariano <b>Betania</b> (cenacolo-casa) Alle 17.00 Catechismo e Confessioni Alle 17.00 Adorazione e Rosario Alle 17.00 Scuola calcio (Torre Spaccata Five) Alle 21.00 Prove dei canti
Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25 <i>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!</i>	<b>16</b> MER LO 2 <sup>a</sup>	Alle 8.00 Uff. delle Letture e preghiera del mattino Alle 17.00 e 18.30 Catechismo e Confessioni Alle 17.00 Adorazione e Rosario Alle 18.30 Scuola calcio (Torre Spaccata Five) Alle 19.00 Corso biblico - Michele S. Alle 20.30 Consiglio Oratorio
<b>CENA DEL SIGNORE</b> Es 12,1-8.11-14; Sal 115 (116); 1 Cor 11,23-26; Gv 13,1-15. <i>Li amò sino alla fine.</i>	<b>17</b> GIO LP	Alle 8.30 Oratorio tutto il giorno Alle 9.00 Lodi mattutine Alle 18.00 Messa nella Cena del Signore Alle 21.00 Cam. Neocat. Lavanda dei piedi Alle 21.00 Adorazione Eucaristica
<b>PASSIONE DEL SIGNORE</b> Is 52,13-53,12; Sal 30 (31); Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42 <i>Passione del Signore.</i>	<b>18</b> VEN LP	Alle 9.00 Lodi mattutine Alle 10.00 Prove ragazzi COR Alle 15.00 Oratorio pomeridiano Alle 18.00 Liturgia della Passione del Signore Alle 21.00 Via Crucis animata dai giovani
<b>VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA</b> Gn 1,1-2,2; Sal 103; Gn 22,1-18; Sal 15; Es 14,15-15,1; C Es 15,1-18; Is 54,5-14; Sal 29; Is 55,1-11; C Is 12,2-6; Bar 3,9-15.32-4,4; Sal 18; Ez 36,16-17a.18-28; Sal 41-42; Rm 6,3-11; Sal 117; Mt 28,1-10. <i>È risorto e vi precede in Galilea.</i>	<b>19</b> SAB LP	Alle 8.00 Oratorio - Giornata uscita/ritiro alle catacombe di san Pancrazio Alle 9.00 Lodi mattutine Alle 22.00 Veglia Pasquale
<b>PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE» (s)</b> At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 Gv 20,1-9. <i>Egli doveva risuscitare dai morti.</i>	<b>20</b> DOM LP	Alle 8.00-9.45-12.00-18.00 Eucaristia Alle 17.00 Adorazione e Rosario



# mapp@rocchiale

domenica 13 aprile 2014

Parrocchia San Bonaventura da Bagnoregio  
Via Marco Calidio, 22 - 00169 Roma  
tel. 062315898 - fax: 062315899  
e-mail: san-bonaventura@libero.it  
www.parrocchiasanbonaventura.it

### Niente è perduto per sempre.

È lungo l'elenco delle sofferenze di Cristo, durante la sua passione.

Il tradimento di un discepolo che l'ha seguito per anni, Giuda, accompagnato da falsità e menzogne, come il bacio al momento dell'arresto; le pie illusioni di Pietro che spergiura la sua fedeltà, salvo arrendersi a due serve e pochi uomini che lo hanno riconosciuto; il sonno degli amici più vicini, che non riescono a pregare per lui nel momento più difficile e importante: è il fallimento del Maestro.

La tristezza e l'angoscia per l'attesa di un calice di dolore enorme, atteso da mesi senza perdere mai la speranza nella risurrezione, che ora si carica di paura e di desiderio di fuga: possibile che sia questa la volontà di Dio sempre predicata e seguita?

La fatica della fedeltà al perdono e all'amore, capace di fargli rinunciare alla difesa con le spade, di chiamare Giuda "amico", di stare in silenzio di fronte alle false accuse, di firmare la sua condanna con l'ammissione della Verità: lui è veramente figlio di Dio.

L'umiliazione di ogni genere di violenza, verbale e fisica: anche la folla gli volta le spalle, invocando la sua crocifissione e schernendolo per la sua impotenza. Proprio lui che aveva salvato tanta gente, non poteva salvare se stesso?

L'impressione di essere abbandonato anche da Dio e il grido che ha preceduto la morte, almeno secondo il racconto di Matteo che leggiamo quest'anno.

Dio conosce l'intera gamma delle sofferenze umane, perché le ha vissute sulle propria pelle. Questo ci rincuora e ci consola, anche nelle notti più buie. Può capire i momenti più difficili della nostra vita, quando la disperazione ci porta allo stremo delle forze e ci sembra scompaia ogni via d'uscita. Nel terribile silenzio dell'attesa ci sussurra ancora parole di vita: niente è perduto per sempre.



Il 13 aprile con la **DOMENICA DELLE PALME** diamo inizio alla **Settimana Santa** durante la quale la Chiesa celebra i misteri della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita, a cominciare dal suo ingresso messianico in Gerusalemme. La **Messa Solenne con la processione alle 9.45 (le altre messe alle 8.00, 12.00 e 18.00)**.

Il culmine di tutto l'anno liturgico è il **Triduo Pasquale** che inizia dalla Messa vespertina del **Giovedì Santo**, comprende il **Venerdì santo** "nella Passione del Signore" e il **Sabato Santo**, e ha il suo centro nella **Veglia pasquale**. Termina con i **Secondi Vespri della Domenica di Resurrezione**.

**GIOVEDÌ SANTO**, 17 aprile, nella **Basilica Vaticana**, ore **9.30**, il Papa presiederà la **Santa Messa del Crisma**, benediciendo gli oli che serviranno per i Sacramenti che si amministreranno nelle Parrocchie di Roma durante l'anno. In **parrocchia**, alle **9.00** reciteremo le **Lodi mattutine**, invece la sera, alle **18.00**, celebreremo la **S. Messa nella Cena del Signore** con la lavanda dei piedi. La preghiera continuerà alle **21.00** con l'**Adorazione eucaristica** davanti a Gesù nell'Altare della Reposizione fino a mezzanotte.

**VENERDÌ SANTO**, 18 aprile, alle **9.00** reciteremo le **Lodi**, poi si potrà continuare l'adorazione personale. Il punto centrale di questo giorno è la solenne **Celebrazione della Passione del Signore** alle ore **18.00**. Alle **21.00** i ragazzi dell'Oratorio animeranno la **Via Crucis**.

**SABATO SANTO**, 19 aprile, iniziamo alle **9.00** con la celebrazione delle **Lodi mattutine**. Durante la giornata ci sarà la possibilità di **confessarsi** dalle **10.30** alle **12.00** e poi dalle **17.30** fino alle **19.00**. La **Solenne Veglia Pasquale** inizierà alle ore **22.00**.

Vista l'importanza della liturgia di questi giorni, durante le celebrazioni del **Triduo Pasquale** non saranno disponibili i sacerdoti per le confessioni (anche loro partecipano ai riti sacri).

**DOMENICA DELLA RISURREZIONE**, 20 aprile, le messe seguiranno l'orario festivo: **8.00, 10.00, 12.00, 18.00**.  
**Vi invitiamo a partecipare con tutta la famiglia!**

### Venerdì Santo - digiuno e astinenza

La Legge del **digiuno** "obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate". La legge dell'**astinenza** proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, a un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

**Digiuno e astinenza sono consigliati anche il Sabato Santo fino alla Veglia Pasquale.**

**Lunedì, martedì e mercoledì 14-15-16 aprile alle 17.00 confessioni dei ragazzi gruppi cresima**



**Incontro gruppo Caritas Lunedì 14 aprile ore 19.00**

**Incontro dell'OFS Martedì 15 aprile alle ore 16.00**



**Movimento Mariano BETANIA 18 marzo ore 16.30 Cenacolo di preghiera presso l'abitazione dei responsabili**

**ORATORIO**



**Invitiamo i bambini Giovedì 17/04 ore 8.30-16.00 (pranzo al sacco - offerta libera) Venerdì 18/04 ore 15.00-18.00 (gratuito)**



**ORATORIO** invita i bambini e i ragazzi a partecipare a una giornata di uscita/ritiro alle catacombe di san Pancrazio, il **Sabato Santo 19 aprile**. Occorre iscriversi presso i responsabili dell'Oratorio. L'appuntamento in parrocchia alle **8.00**, spostamento con il pullman, il ritorno è alle **16.00**. Il costo **10 euro** (costi di pullman e della visita guidata). Il pranzo al sacco.

**Venerdì Santo Giornata mondiale per le opere della Terra Santa Colletta per la Terra Santa**



**DALLA CHIESA**

**Celebrazioni con Il Papa Francesco**

**13 aprile, Domenica delle Palme e della Passione del Signore** - in piazza San Pietro, ore **9.30** - la Benedizione delle Palme, seguirà la Processione e la Santa Messa  
**17 aprile, Giovedì Santo** - Basilica Vaticana, ore **9.30** - Santa Messa del Crisma  
**17 aprile, Giovedì Santo** - Fondazione Don Carlo Gnocchi - Centro Santa Maria della Provvidenza in Roma, ore **17.30** - Santa Messa nella Cena del Signore  
**18 aprile, Venerdì Santo** - Basilica Vaticana, ore **17.00** - Celebrazione della Passione del Signore  
**18 aprile, Venerdì Santo** - Colosseo, ore **21.15** - Via Crucis  
**19 aprile, Sabato Santo** - Basilica Vaticana, ore **20.30** - Veglia Pasquale nella notte santa  
**20 aprile, Domenica di Pasqua** - Piazza San Pietro, ore **10.15** - Santa Messa del giorno  
**20 aprile, Domenica di Pasqua** - Loggia centrale della Basilica Vaticana, ore **12.00** - Benedizione "Urbi et Orbi"



**DAL MESSAGGIO  
DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA XXIX GIORNATA MONDIALE  
DELLA GIOVENTÙ 2014**

*«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5, 3)*

[...] La prima Beatitudine, dichiara felici i *poveri in spirito*, perché a loro appartiene il Regno dei cieli. In un tempo in cui tante persone soffrono a causa della crisi economica, accostare povertà e felicità può sembrare fuori luogo. In che senso possiamo concepire la povertà come una benedizione?

Prima di tutto cerchiamo di capire che cosa significa «*poveri in spirito*». Quando il Figlio di Dio si è fatto uomo, ha scelto una via di povertà, di spogliazione. Come dice san Paolo nella Lettera ai Filippesi: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini» (2,5-7). Gesù è Dio che si spoglia della sua gloria. Qui vediamo la scelta di povertà di Dio: da ricco che era, si è fatto povero per arricchirci per mezzo della sua povertà (cfr 2 Cor 8,9). E' il mistero che contempliamo nel presepio, vedendo il Figlio di Dio in una mangiatoia; e poi sulla croce, dove la spogliazione giunge al culmine.

L'aggettivo greco *ptochós* (povero) non ha un significato soltanto materiale, ma vuol dire "mendicante". Va legato al concetto ebraico di *anawim*, i "poveri di Iahweh", che evoca umiltà, consapevolezza dei propri limiti, della propria condizione esistenziale di povertà. Gli *anawim* si fidano del Signore, sanno di dipendere da Lui.

Gesù, come ha ben saputo vedere santa Teresa di Gesù Bambino, nella sua Incarnazione si presenta come un mendicante, un bisognoso in cerca d'amore. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* parla dell'uomo come di un «mendicante di Dio» (n. 2559) e ci dice che la preghiera è l'incontro della sete di Dio con la nostra sete (n. 2560).

San Francesco d'Assisi ha compreso molto bene il segreto della Beatitudine dei poveri in spirito. Infatti, quando Gesù gli parlò nella persona del lebbroso e nel Crocifisso, egli riconobbe la grandezza di Dio e la propria condizione di umiltà. Nella sua preghiera il Poverello passava ore a domandare al Signore: «Chi sei tu? Chi sono io?». Si spogliò di una vita agiata e spensierata per sposare "Madonna Povertà", per imitare Gesù e seguire il Vangelo alla lettera. Francesco ha vissuto l'*imitazione di Cristo povero e l'amore per i poveri* in modo inscindibile, come le due facce di una stessa medaglia.

Voi dunque mi potreste domandare: come possiamo concretamente far sì che questa *povertà in spirito* si trasformi in stile di vita, incida concretamente nella nostra esistenza? Vi rispondo in tre punti.

Prima di tutto cercate di essere *liberi nei confronti delle cose*. Il Signore ci chiama a uno stile di vita evangelico segnato dalla sobrietà, a non cedere alla cultura del consumo. Si tratta di cercare l'essenzialità, di imparare a spogliarci di tante cose superflue e inutili che ci soffocano. Distacciamoci dalla brama di avere, dal denaro idolatrato e poi sprecato. Mettiamo Gesù al primo posto. Lui ci può liberare dalle idolatrie che ci rendono schiavi. Fidatevi di Dio, cari giovani! Egli ci conosce, ci ama e non si dimentica mai di noi. Come provvede ai gigli del campo (cfr Mt 6,28), non lascerà che ci manchi nulla! Anche per superare la crisi economica bisogna essere pronti a cambiare stile di vita, a evitare i tanti sprechi. Così come è necessario il coraggio della felicità, ci vuole anche il coraggio della sobrietà.

In secondo luogo, per vivere questa Beatitudine abbiamo tutti bisogno di *conversione per quanto riguarda i poveri*. Dobbiamo prenderci cura di loro, essere sensibili alle loro necessità spirituali e materiali. A voi giovani affido in modo particolare il compito di rimettere al centro della cultura umana la solidarietà. Di fronte a vecchie e nuove forme di povertà – la disoccupazione, l'emigrazione, tante dipendenze di vario tipo –, abbiamo il dovere di essere vigilanti e consapevoli, vincendo la tentazione dell'indifferenza. Pensiamo anche a coloro che non si sentono amati, non hanno speranza per il futuro, rinunciano a impegnarsi nella vita perché sono scoraggiati, delusi, intimoriti. Dobbiamo imparare a stare con i poveri. Non riempiamoci la bocca di belle parole sui poveri! Incontriamoli, guardiamoli negli occhi, ascoltiamoli. I poveri sono per noi un'occasione concreta di incontrare Cristo stesso, di toccare la sua carne sofferente.

Ma – e questo è il terzo punto – i poveri non sono soltanto persone alle quali possiamo dare qualcosa. Anche loro *hanno tanto da offrirci, da insegnarci*. Abbiamo tanto da imparare dalla saggezza dei poveri! Pensate che un santo del secolo XVIII, Benedetto Giuseppe Labre, il quale dormiva per strada a Roma e viveva delle offerte della gente, era diventato consigliere spirituale di tante persone, tra cui anche nobili e prelati. In un certo senso i poveri sono come maestri per noi. Ci insegnano che una persona non vale per quanto possiede, per quanto ha sul conto in banca. Un povero, una persona priva di beni materiali, conserva sempre la sua dignità. I poveri possono insegnarci tanto anche sull'umiltà e la fiducia in Dio. Nella parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14), Gesù presenta quest'ultimo come modello perché è umile e si riconosce peccatore. Anche la vedova che getta due piccole monete nel tesoro del tempio è esempio della generosità di chi, anche avendo poco o nulla, dona tutto (Lc 21,1-4). [...]